

# Consultazione su una nuova strategia per la finanza digitale per l'Europa/un nuovo piano d'azione per le tecnologie finanziarie

[https://ec.europa.eu/info/consultations/finance-2020-digital-finance-strategy\\_en](https://ec.europa.eu/info/consultations/finance-2020-digital-finance-strategy_en)

## Introduzione

### 1. Il contesto di questa consultazione

La digitalizzazione sta trasformando il sistema finanziario europeo e la fornitura di servizi finanziari alle imprese e ai cittadini europei. Negli ultimi anni l'UE e la Commissione hanno adottato la digitalizzazione e l'innovazione nel settore finanziario mediante una combinazione di politiche orizzontali - principalmente attuate nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale, della strategia informatica e dell'economia dei dati - e di iniziative settoriali, come la direttiva sui servizi di pagamento riveduta, il recente accordo politico sul regolamento relativo al crowdfunding e il [piano d'azione per le tecnologie finanziarie](#). Le iniziative delineate nel piano d'azione per le tecnologie finanziarie miravano in particolare a sostenere il potenziamento dei servizi e delle imprese innovativi in tutta l'UE, ad esempio attraverso una maggiore convergenza in materia di vigilanza per promuovere l'adozione di nuove tecnologie da parte del settore finanziario (ad esempio il cloud computing), ma anche a rafforzare la sicurezza e la resilienza del settore. Tutte le azioni del piano sono state portate a termine.

L'ecosistema finanziario è in continua evoluzione, con tecnologie che passano dalla fase della sperimentazione a quella delle prove pilota e della messa in produzione (ad es. blockchain; intelligenza artificiale; Internet delle cose) e nuovi operatori di mercato che entrano nel settore finanziario direttamente o attraverso partenariati con gli istituti finanziari già esistenti. In questo contesto in rapida evoluzione, la Commissione dovrebbe garantire che i consumatori e il settore finanziario europei possano sfruttare il potenziale della trasformazione digitale, attenuando al tempo stesso i nuovi rischi che la finanza digitale può comportare. Il gruppo di esperti sugli ostacoli normativi all'innovazione finanziaria, istituito nell'ambito del piano d'azione per le tecnologie finanziarie del 2018, evidenzia tali sfide nella sua relazione pubblicata nel dicembre 2019.

L'attenzione politica immediata della Commissione è rivolta alla lotta contro l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, comprese le sue conseguenze economiche e sociali. Sul versante economico il settore finanziario europeo deve far fronte a questa crisi senza precedenti, fornendo liquidità alle imprese, ai lavoratori e ai consumatori colpiti da un improvviso calo dell'attività e delle entrate. Le banche devono essere in grado di rinegoziare rapidamente i crediti, attraverso processi rapidi ed efficaci effettuati interamente a distanza. Altri prestatori di servizi finanziari dovranno svolgere il loro ruolo operando nello stesso modo nelle prossime settimane.

La finanza digitale può contribuire in vari modi a fronteggiare la pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze per i cittadini, le imprese e l'economia in generale. In effetti, è probabile che la digitalizzazione del settore finanziario subisca un'accelerazione in seguito alla pandemia. L'emergenza da coronavirus ha messo in evidenza l'importanza delle innovazioni nei prodotti e servizi finanziari digitali, anche per coloro che non sono nativi digitali, dato che durante il confinamento tutti sono costretti a ricorrere a servizi a distanza. Allo stesso tempo, dal momento che le persone hanno accesso ai loro conti bancari e ad altri servizi finanziari a distanza, e che i dipendenti del settore finanziario lavorano a distanza, la resilienza operativa digitale del settore finanziario è diventata ancora più importante.

Come indicato nel programma di lavoro della Commissione, data la natura ampia e fondamentale delle sfide future per il settore finanziario, nel terzo trimestre del 2020 la Commissione proporrà una nuova strategia per la finanza digitale/un nuovo piano d'azione per le tecnologie finanziarie che definisca una serie di settori in cui le politiche pubbliche dovrebbero concentrarsi nei prossimi cinque anni. Essa/o comprenderà anche misure politiche organizzate in base a tali priorità. La Commissione può anche prevedere altre misure alla luce degli sviluppi di mercato e in coordinamento con altre sue iniziative orizzontali già annunciate per sostenere ulteriormente la trasformazione digitale dell'economia europea, tra cui nuove politiche e [strategie in materia di dati](#), [intelligenza artificiale](#) e cibersecurity.

## 2. Partecipazione e seguito dato alla consultazione

Basandosi sul lavoro svolto nel contesto del piano d'azione per le tecnologie finanziarie (ad es. il laboratorio dell'UE per le tecnologie finanziarie), sul lavoro delle autorità europee di vigilanza e sulla [relazione pubblicata nel dicembre 2019 dal gruppo di esperti sugli ostacoli normativi all'innovazione nel settore finanziario](#), e tenuto conto del contributo che la finanza digitale può dare per affrontare la pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze, la Commissione ha individuato i quattro seguenti settori prioritari per incentivare lo sviluppo della finanza digitale nell'UE:

1. garantire che il quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari sia adeguato all'era digitale;
2. far sì che i consumatori e le imprese siano in grado di cogliere le opportunità offerte dal mercato unico dell'UE per i servizi finanziari digitali;
3. promuovere un settore finanziario basato sui dati a vantaggio dei consumatori e delle imprese dell'UE; e
4. migliorare la resilienza operativa digitale del sistema finanziario dell'UE.

In questo contesto e in linea con i [principi per legiferare meglio](#), la Commissione sta avviando una consultazione al fine di raccogliere i punti di vista delle parti interessate sulle politiche di sostegno alla finanza digitale, che segue due consultazioni pubbliche avviate nel dicembre 2019, incentrate specificamente su [criptoattività](#) e [resilienza operativa digitale](#).

La presente consultazione si articola in tre sezioni corrispondenti ai settori prioritari 1, 2 e 3 sopraindicati. Dato che la consultazione in corso sulla resilienza operativa digitale affronta pienamente le questioni individuate nell'ambito di questo settore prioritario, le domande relative a tale settore non sono riprese nella presente consultazione. Per quanto riguarda il settore prioritario 1, questa consultazione include ulteriori domande, dato che tale settore va al di là delle questioni sollevate nell'attuale consultazione in materia di criptoattività. Inoltre, la Commissione effettuerà una consultazione specificamente incentrata sui servizi di pagamento. I servizi di pagamento e le tecnologie e i modelli imprenditoriali associati rivestono grande importanza per il tessuto finanziario digitale, ma presentano anche specificità che meritano di essere considerate a parte. Tali considerazioni sono affrontate in una specifica [consultazione su una strategia per i pagamenti al dettaglio](#) avviata lo stesso giorno della presente consultazione. Infine, e in particolare per quanto riguarda i servizi finanziari, la Commissione sta anche sostenendo i lavori di un forum ad alto livello sull'Unione dei mercati dei capitali, che dovrebbe a sua volta occuparsi delle tecnologie fondamentali, del modello di business e delle sfide politiche che emergono dalla digitalizzazione.

**La prima sezione della consultazione intende raccogliere pareri su come garantire che il quadro normativo per i servizi finanziari sia tecnologicamente neutro e favorevole all'innovazione** affrontando quindi i rischi in modo proporzionato, in modo da non ostacolare indebitamente l'apparizione e l'espansione di nuove tecnologie e di modelli imprenditoriali innovativi, mantenendo nel contempo un approccio sufficientemente prudente per quanto riguarda la protezione dei consumatori. Una valutazione approfondita in materia di criptoattività è già in corso, ma è necessario anche valutare se il quadro normativo dell'UE possa contemplare altri tipi di servizi e modelli imprenditoriali basati su nuove tecnologie digitali. Guardando a un ecosistema finanziario potenzialmente più complesso, che comprende una più ampia gamma di imprese,

come gli istituti finanziari già esistenti, le start-up o le grandi imprese tecnologiche, la Commissione cerca anche di raccogliere le opinioni delle parti interessate su potenziali sfide o rischi da affrontare.

**La seconda sezione invita le parti interessate a esprimere il proprio punto di vista su come eliminare la frammentazione del mercato unico dei servizi finanziari digitali.** Sulla base dei lavori preparatori svolti nel contesto del piano d'azione per le tecnologie finanziarie del 2018, la Commissione ha già individuato una serie di ostacoli al mercato unico dei servizi finanziari digitali e sta pertanto raccogliendo le opinioni delle parti interessate su come affrontarli al meglio. Inoltre, la consultazione comprende una serie di domande in prospettiva, volte a raccogliere le osservazioni delle parti interessate su altri aspetti che potrebbero potenzialmente limitare l'approfondimento del mercato unico digitale e che dovrebbero essere affrontate a livello dell'UE.

**Infine, la terza sezione intende raccogliere pareri sul modo migliore di promuovere un settore finanziario basato sui dati ben regolamentato,** muovendo dagli attuali quadri orizzontali che disciplinano i dati (ad es. il regolamento generale sulla protezione dei dati, il regolamento sulla libera circolazione dei dati), ma anche da recenti sviluppi settoriali, come l'attuazione della direttiva riveduta sui servizi di pagamento nell'UE. Considerando i vantaggi significativi che l'innovazione basata sui dati può apportare all'UE in tutti i settori, la Commissione ha recentemente adottato una nuova strategia europea per i dati e un Libro bianco sull'intelligenza artificiale. Sulla base di queste misure orizzontali, la Commissione sta ora raccogliendo i punti di vista delle parti interessate sulle potenziali misure aggiuntive che sarebbero necessarie nel settore finanziario per sfruttare appieno i vantaggi dell'economia dei dati nel rispetto dei valori e delle norme europei. Le risposte a questa consultazione alimenteranno i prossimi lavori su una strategia per la finanza digitale/un piano d'azione per le tecnologie finanziarie da adottare nel corso del 2020.

**N.B.:** per garantire il regolare e trasparente svolgimento della consultazione, **solo le risposte ricevute mediante il nostro questionario online saranno prese in considerazione** e incluse nella relazione di sintesi dei risultati. In caso di difficoltà nel compilare il questionario o necessità di un'assistenza particolare, inviare un'e-mail a [fisma-digital.finance@ec.europa.eu](mailto:fisma-digital.finance@ec.europa.eu).

Per maggiori informazioni:

- [su questa consultazione](#)
- [sul documento della consultazione](#)
- [sulla finanza digitale](#)
- [sulla protezione dei dati personali per questa consultazione](#)

# Domande generali

L'obiettivo strategico dell'Europa dovrebbe essere quello di garantire che i consumatori e le imprese europei sfruttino appieno i vantaggi derivanti dalla finanza digitale e siano adeguatamente protetti dai potenziali nuovi rischi che vi si accompagnano. Per conseguire tale obiettivo, il settore finanziario europeo deve essere all'avanguardia nell'innovazione e nella sua applicazione in un contesto di mercato e produttivo al fine di servire meglio i consumatori e le imprese in modo efficiente, sicuro, solido e sostenibile. Capacità digitali forti e innovative nel settore finanziario contribuiranno a migliorare la capacità dell'UE di far fronte a situazioni di emergenza come la pandemia di Covid-19. Ciò contribuirà ad approfondire ulteriormente l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e, di conseguenza, a rafforzare l'Unione economica e monetaria dell'Europa e a mobilitare finanziamenti a sostegno di priorità politiche fondamentali quali il Green Deal e la finanza sostenibile. È inoltre essenziale che l'Europa tuteli la propria sovranità strategica in materia di servizi finanziari e la nostra capacità di gestire e regolamentare il sistema finanziario nonché vigilare sullo stesso in modo tale da promuovere e proteggere i valori e la stabilità finanziaria dell'Europa. Ciò contribuirà anche a rafforzare il ruolo internazionale dell'euro.

In vista dell'adozione di una nuova strategia per le finanze digitali/un nuovo piano d'azione per le tecnologie finanziarie per l'Europa nel corso di quest'anno, la Commissione desidera conoscere il suo punto di vista per individuare i settori prioritari d'intervento e le possibili misure politiche.

**Domanda 1. Quali sono i principali ostacoli che impediscono di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle tecnologie innovative nel settore finanziario europeo (indicarne non più di 4)?**

**Si tenga conto, a tale riguardo, anche [dell'analisi del gruppo di esperti sugli ostacoli normativi all'innovazione finanziaria](#).**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Tra i vari ostacoli che impediscono di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle tecnologie innovative nel settore finanziario europeo, segnaliamo i seguenti:

- La mancanza di un modello di IT Governance per la gestione, supervisione e monitoraggio dei rischi legati all'utilizzo di tecnologie innovative (AI, DLT).
- La carente armonizzazione della normativa vigente locale e comunitaria e la presenza di un quadro normativo semplificato.
- La mancanza di una infrastruttura sandbox europea che permetta un contesto favorevole di collaborazione e di testing per lo sviluppo di innovazione finanziaria e un allineamento tra le competenze tecnologiche degli organismi di vigilanza e il mondo fintech nei vari paesi dell'Unione europea.
- La mancanza di omogeneità nella regolamentazione delle criptovalute nell'Unione europea a tutela degli investitori e consumatori.

**Domanda 2. Quali sono i vantaggi e le sfide principali che la crescente digitalizzazione del settore finanziario comporta per i consumatori (indicarne non più di 4)?**

**Per ciascuno di essi, quali sono le eventuali iniziative da intraprendere a livello dell'UE?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

#### Vantaggi

- Accesso agevolato ai servizi finanziari e gestione del risparmio.
- Efficiente controllo delle transazioni finanziarie.
- Riduzione dei costi.

#### Sfide

- Il consumatore dovrà acquisire una maggiore consapevolezza rispetto all'utilizzo dei propri dati che potranno essere raccolti anche attraverso enti terzi o social network.
- Il consumatore dovrà acquisire maggiore consapevolezza rispetto ai rischi legati all'utilizzo della tecnologia.
- Il consumatore dovrà acquisire capacità di utilizzo della tecnologia che diventa vitale per poter accedere ai servizi finanziari.

Sulla base della precedente attività politica e legislativa e tenendo conto del contributo che la finanza digitale può apportare per affrontare l'emergenza Covid-19 e le sue conseguenze, i servizi della Commissione stanno considerando quattro settori prioritari fondamentali su cui intervenire per stimolare lo sviluppo della finanza digitale:

1. garantire che il quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari sia tecnologicamente neutro e favorevole all'innovazione;
2. cogliere le opportunità offerte dal mercato unico dell'UE per i servizi finanziari digitali ai consumatori e alle imprese;
3. promuovere un settore finanziario basato sui dati a vantaggio dei consumatori e delle imprese dell'UE; e
4. migliorare la resilienza operativa del sistema finanziario.

**Domanda 3. Concorda con la scelta di questi settori prioritari?**

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**Domanda 3.1 Si prega di motivare la risposta alla domanda 3 e di indicare altri settori meritevoli di ulteriore attenzione da parte della Commissione:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Tra gli altri settori meritevoli di attenzioni da parte della Commissione segnaliamo la necessita di:

- promuovere una maggiore consapevolezza rispetto alle opportunità ma anche alle minacce legate all'utilizzo della tecnologia.
- rafforzare il sistema regolamentare e di controllo rispetto ai rischi informatici
- dare importanza alle valutazioni etico-legale sugli impatti dell'innovazione digitale e del sistema economico.

# I. Garantire un quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari tecnologicamente neutro e favorevole all'innovazione

Per essere adatto all'era digitale, il quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari non dovrebbe prescrivere né impedire l'uso di determinate tecnologie, assicurando nel contempo il rispetto degli obiettivi normativi. Inoltre, non dovrebbe ostacolare lo sviluppo e l'espansione di modelli imprenditoriali innovativi, anche basati su piattaforme, a condizione che i nuovi rischi che questi nuovi modelli imprenditoriali potrebbero comportare siano affrontati in modo adeguato. La Commissione ha intrapreso una valutazione approfondita di tali questioni nel contesto del piano d'azione per le tecnologie finanziarie e sta già lavorando su alcuni aspetti. Ciononostante, in questo ecosistema in rapida evoluzione e sempre più complesso, è essenziale monitorare periodicamente le tendenze tecnologiche e di mercato e individuare tempestivamente l'emergere di nuove questioni normative, ad esempio quelle prudenziali, e, in tal caso, il modo di affrontarle in modo proporzionato.

**Domanda 4. Ritieni che l'attuale quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari sia tecnologicamente neutro e favorevole all'innovazione?**

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**Domanda 4.1 In caso di risposta negativa, si prega di fornire esempi specifici di disposizioni e obblighi che non sono tecnologicamente neutrali o che ostacolano l'innovazione:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Il quadro normativo esistente non appare pienamente tecnologicamente neutro in quanto talune norme possono ostacolare lo sviluppo di determinate tecnologie, ad esempio le norme sulla concorrenza. Dovremmo favorire la cooperazione europea ed internazionale, tramite l'adozione di una comune infrastruttura Europea che dovrebbe essere creata attraverso la sperimentazione a livello UE di progetti e sandbox regolamentari, che possano favorire lo sviluppo dell'innovazione e di nuove tecnologie, al fine di poter consolidare la legislazione al termine del periodo di sandbox.

In Italia il D.L. n. 34/2019, convertito nella L. 28 giugno 2019 n. 58, ha previsto l'istituzione di sandbox per il settore Fintech. Andrebbe verificata la possibilità di estendere le sandbox in altri ambiti.

**Domanda 5. Ritieni che l'attuale livello di protezione dei consumatori stabilito dal quadro normativo dell'UE per i prodotti e i servizi finanziari al dettaglio sia tecnologicamente neutro e che esso dovrebbe essere applicato anche a prodotti e servizi innovativi che utilizzano nuove tecnologie, anche se adattato alle caratteristiche di tali prodotti e ai modelli di distribuzione?**

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**Domanda 5.1 Motivare la risposta alla domanda 5 e, se del caso, illustrare i necessari adattamenti:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

A nostro avviso, il livello di protezione dei consumatori per i prodotti e servizi finanziari al dettaglio garantiti dall'attuale quadro normativo dell'UE non è soddisfacente.

Si auspica ad esempio, un aggiornamento, in considerazione dei paradigmi di funzionamento della tecnologia Blockchain/DLT, del Regolamento UE n. 2016/679 - General Data Protection Regulation (GDPR), del Regolamento eIDAS (electronic IDentification, Authentication and trust Services Regolamento europeo n. 910/2014 per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno), e-commerce e MiFID II.

Con lo sviluppo di nuove tecnologie, i comportamenti devianti si sono evoluti ed si ritiene necessaria una normativa che tuteli i diritti dei consumatori garantendo l'affidabilità e la sicurezza delle transazioni online.

**Individuare i settori in cui il quadro normativo dei servizi finanziari potrebbe dover essere adattato**

L'uso delle tecnologie di registro distribuito (DLT), e in particolare l'uso di una delle sue applicazioni, le cosiddette criptoattività, sono stati individuati come un settore in cui può essere necessario adattare il quadro normativo europeo. È in corso una consultazione pubblica sulle criptoattività per raccogliere le opinioni delle parti interessate su tali questioni. Oltre al settore delle criptoattività e alla luce di altri sviluppi tecnologici e di mercato, la Commissione ritiene importante individuare i potenziali ostacoli normativi all'innovazione in una fase precoce e valutare come affrontarli al meglio per non rallentare l'adozione di nuove tecnologie nel settore finanziario.

**Domanda 6. A suo parere, l'uso delle nuove tecnologie sotto elencate per i servizi finanziari è limitato a causa di ostacoli derivanti dal quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari o da altri obblighi normativi dell'UE che si applicano anche ai fornitori di servizi finanziari?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Tecnologie di registro distribuito (escluse le criptoattività)					X	
Cloud computing			X			



Intelligenza artificiale/apprendimento automatico				X		
Internet delle cose			X			
Elementi biometrici			X			
Informatica quantistica				X		
Altro						X

**Se si ritiene che vi siano altre tecnologie il cui uso sarebbe limitato nei servizi finanziari a causa di ostacoli derivanti dal quadro legislativo dell'UE in materia di servizi finanziari, si prega di specificare e spiegare:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Preme sottolineare che pur non dimenticando la complessità tematica delle DLT in generale, occorre porre particolare attenzione alle peculiarità digital identity e smart contracts.

**Domanda 6.1 Si prega di motivare la risposta alla domanda 6, di indicare le disposizioni specifiche e la legislazione cui si fa riferimento e di indicare il suo punto di vista su come intervenire in merito:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

A nostro parere, le tecnologie a registro distribuito sono lo strumento di base per migliorare i processi AML, KYC ed operativi nel settore finanziario. Proprio per questo motivo, il loro quadro normativo dovrebbe essere specificato in base ad esperienze concrete e non tramite un insieme di soluzioni nazionali, spesso non armonizzate tra loro.

Allo scopo di fornire un equo terreno di competizione, le normative dovrebbero essere tecnologicamente neutre e limitarsi a stabilire i requisiti di base sulla compliance, governance e metodologie di risk assessment nelle organizzazioni che gestiscono queste infrastrutture.

L'uso dell'intelligenza artificiale e dell'informatica quantistica richiede una normativa uniforme, per la definizione del rapporto cliente/fornitore.

**Domanda 7. Sulla base della sua esperienza, quali sono i modi migliori (misure regolamentari e di altra natura) per consentire all'UE di sostenere la diffusione di tecnologie emergenti e di modelli imprenditoriali basati su di esse, attenuando nel contempo i rischi che possono comportare?**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
L'istituzione di osservatori incaricati di monitorare le tendenze tecnologiche e di mercato (ad esempio l'osservatorio				X		

e forum dell'UE sulla blockchain; l'osservatorio delle piattaforme online)						
Finanziare la sperimentazione di determinate applicazioni delle nuove tecnologie in campo finanziario (ad es. casi di uso della blockchain)				X		
Promuovere poli di innovazione e spazi di sperimentazione in materia di vigilanza					X	
Sostenere i codici di condotta del settore su alcune applicazioni delle nuove tecnologie in campo finanziario				X		
Migliorare la chiarezza giuridica mediante orientamenti a livello dell'UE per tecnologie e/o casi d'uso specifici				X		
Creare regimi UE su misura adeguati ai mercati emergenti, eventualmente a titolo temporaneo					X	
<b>Altro</b>						

**Specificare in quali altri modi l'UE potrebbe sostenere la diffusione di tecnologie emergenti e di modelli imprenditoriali basati su di esse, attenuando nel contempo i rischi che possono comportare:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Oltre alle opzioni che la Commissione ha preso in considerazione, ABIE identifica due soluzioni efficienti per supportare l'adozione di tecnologie nascenti e modelli di business che fanno affidamento su di esse.

Innanzitutto si ritiene che gli stanziamenti pubblici siano uno strumento potente per sostenere l'adozione delle nuove tecnologie e dei modelli di business che si basano su di esse. Non a caso, gli Stati Uniti e la Cina hanno stanziato un budget dedicato per incoraggiare l'innovazione, e si ritiene della massima importanza che anche l'UE ne istituisca uno.

Secondariamente, la definizione di standard tecnologici armonizzati con le preferenze regionali potrebbe essere utile ad incoraggiare lo sviluppo di una industria europea, riducendo la dipendenza da tecnologie proprietarie ed extra-europee. Anche in questo senso, la sperimentazione delle tecnologie digitali in un opportuno regime legislativo appare comunque il miglior modo a disposizione della UE per raggiungere una sovranità digitale.

**Valutare la necessità di adeguare i quadri prudenziali esistenti a favore del nuovo ecosistema finanziario, anche al fine di garantire condizioni di parità**

I fornitori di servizi finanziari dipendono sempre più da imprese tecnologiche per sostenere i meccanismi di erogazione dei servizi finanziari. Le imprese tecnologiche stanno inoltre entrando sempre più direttamente nel settore dei servizi finanziari. Tali tendenze avranno un impatto sui clienti, sulla catena dell'offerta, sugli istituti finanziari già esistenti e sulle

loro autorità di regolamentazione e di vigilanza. Le grandi imprese tecnologiche sono in grado di potenziare rapidamente i servizi grazie agli effetti di rete e alle vaste basi di utenti. Il loro ingresso potrebbe di conseguenza modificare in modo significativo le strutture del mercato. Ciò potrebbe richiedere una revisione del modo in cui il quadro legislativo finanziario dell'UE disciplina le imprese e le attività, in particolare se le imprese tecnologiche dovessero diventare fornitori diretti di servizi specifici (ad es. prestiti) o di una gamma più ampia di servizi o attività finanziari. Ciò può anche richiedere un riesame delle modalità di vigilanza sui rischi complessivi derivanti dai servizi finanziari di tali imprese.

La regolamentazione finanziaria dovrebbe sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione, ad es. in termini di soluzioni innovative che servano meglio i clienti, tutelando al contempo l'interesse pubblico per quanto riguarda, ad es., una concorrenza leale, la stabilità finanziaria, la tutela dei consumatori e l'integrità del mercato. La Commissione invita pertanto le parti interessate a esprimere il proprio punto di vista sul potenziale impatto delle imprese tecnologiche che entrano nel settore dei servizi finanziari e sulla possibile risposta in termini di politiche da dare alla luce dei suddetti obiettivi di politica pubblica.

**Domanda 8. In quali servizi finanziari prevede che le imprese tecnologiche che hanno la loro attività principale al di fuori del settore finanziario possano conquistare (individualmente o collettivamente) una quota di mercato significativa nell'UE nei prossimi cinque anni?**

	1 (quota di mercato molto bassa-inferiore all'1 %)	2 (quota di mercato bassa)	3 (neutro)	4 (quota di mercato significativa)	5 (quota di mercato molto significativa-superiore al 25 %)	N.P.
Pagamenti al dettaglio intraeuropei			X			
Pagamenti all'ingrosso intraeuropei		X				
Concessione di crediti al consumo alle famiglie con assunzione di rischio		X				
Distribuzione di crediti al consumo alle famiglie con istituti partner		X				
Concessione di crediti ipotecari alle famiglie con assunzione di rischio		X				
Distribuzione di crediti ipotecari alle famiglie con istituti partner		X				
Concessione di crediti alle PMI con assunzione di rischio			X			
Distribuzione di crediti alle PMI con istituti partner				X		

Concessione di crediti a grandi imprese con assunzione di rischio			X			
Servizi di prestito sindacato con assunzione di rischi			X			
Attività di assunzione di rischi nei prodotti assicurativi vita			X			
Attività di assunzione di rischi nei prodotti assicurativi non vita				X		
Attività di assunzione di rischi nei prodotti pensionistici			X			
Intermediazione/distribuzione di prodotti assicurativi vita			X			
Intermediazione/distribuzione di prodotti assicurativi non vita				X		
Intermediazione/distribuzione di prodotti pensionistici		X				
Altre attività connesse all'assicurazione, ad es. la gestione delle richieste di indennizzo				X		
Servizi riassicurativi			X			
Distribuzione di prodotti d'investimento			X			
Gestione patrimoniale			X			
Altro						

**Specificare in quali altri servizi finanziari si prevede che le imprese tecnologiche acquisiscano quote di mercato significative nell'UE nei cinque prossimi anni:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

N/A

**Domanda 8.1** Si prega di motivare la risposta alla domanda 8 e, se del caso, di descrivere in che modo si prevede l'ingresso e l'espansione delle imprese tecnologiche nei diversi mercati dei servizi finanziari negli Stati membri dell'UE:

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Come notato più volte e da più parti, i servizi internazionali di pagamento al dettaglio sono il punto debole dell'economia UE.

I tentativi di opporsi a questo stato di cose appaiono senza una vera e propria dimensione sovranazionale (Central Bank Digital Coin, consorzi interbancari regionali per sistemi di pagamento). Varrebbe la pena valutare se non sia più utile tassare i profitti di tali servizi piuttosto che cercare di incentivare la concorrenza in un settore estremamente capital-intensivo.

Proseguendo nell'analisi, è lecito supporre che i segmenti più redditizi del mercato saranno i primi ad essere soggetti alla concorrenza. Già adesso, nel settore dei finanziamenti alle PMI, le banche UE cominciano a subire la concorrenza dei nuovi servizi fintech.

Altre attività come la distribuzione di prodotti assicurativi nel ramo vita appaiono di più difficile conquista, in quanto producono minor margine e le banche commerciali hanno il vantaggio di una forte presenza sul territorio. Viceversa, il mercato assicurativo non vita (ramo auto) appare particolarmente vulnerabile alla penetrazione di prodotti assicurativi di seconda scelta, forse forniti dagli stessi player attuali, alla ricerca di nuovi canali distributivi. In questo senso, anche la gestione delle richieste di indennizzo potrebbe avere sviluppi sorprendenti (factoring dei rimborsi).

**Domanda 9.** Ritiene vi siano specifici settori dei servizi finanziari in cui non è rispettato il principio secondo cui "una stessa attività che crea gli stessi rischi deve essere regolamentata nello stesso modo"?

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**Quesito 9.1** Si prega di motivare la risposta alla domanda 9 e di fornire esempi, se necessario:

*al massimo 5000 caratteri/*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Il principio di "*attività associate a rischi analoghi vanno regolamentate in modo analogo*" appare uniformemente applicato nel regolamento finanziario dell'Unione.

Il problema, semmai, è il contrario: lo sviluppo di prodotti e servizi integrati richiede talvolta che questo principio non venga applicato in modo troppo rigoroso. Lo sviluppo di un prodotto innovativo in un preciso ambito regionale e con un preciso scopo sociale (ad es. assicurazione contro eventi franosi in una comunità montana) dovrebbe godere di regimi speciali, nel contesto di una sandbox o di una zona di sperimentazione normativa dell'UE.

**Domanda 10.** Quali rischi prudenziali e di condotta prevede che cambieranno con l'acquisizione da parte delle imprese tecnologiche di una quota di mercato significativa nei servizi finanziari dell'UE nei prossimi cinque anni?

	1 (riduzione significativ)	2 (riduzione dei rischi)	3 (neutro)	4 (aumento dei rischi)	5	N.P.
--	----------------------------------	--------------------------------	---------------	------------------------------	---	------

	a dei rischi)				(aumento significativo dei rischi)	
Rischio di liquidità nel mercato interbancario (ad es. maggiore volatilità)			X			
Rischio di liquidità per determinati istituti di credito				X		
Rischio di liquidità per le società di gestione patrimoniale			X			
Rischio di credito: prestiti alle famiglie			X			
Rischio di credito: prestiti alle PMI		X				
Rischio di credito: prestiti alle imprese			X			
Concessione di credito prociclico			X			
Rischio di concentrazione per i fondi raccolti e investiti (ad es. mancanza di diversificazione)					X	
Rischio di concentrazione per i detentori di fondi (ad es. depositi o investimenti consistenti detenuti presso una banca o un fondo)				X		
Rischio assicurativo assunto nell'assicurazione vita			X			
Rischio assicurativo assunto nell'assicurazione non vita				X		
Rischi operativi per le imprese e le piattaforme tecnologiche				X		
Rischi operativi per i fornitori di servizi finanziari già esistenti				X		
Rischi sistemici (ad es. le imprese e le piattaforme tecnologiche diventano troppo grandi, troppo interconnesse per fallire)					X	
Rischi di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo					X	
Altro						

**Specificare quali altri rischi prudenziali e di condotta prevede che cambieranno con l'acquisizione da parte delle imprese tecnologiche di una quota di mercato significativa nei servizi finanziari dell'UE nei prossimi cinque anni?**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Ulteriori rischi sono il pericolo della concentrazione nell'offerta di servizi finanziari (ovvero la creazione di oligopoli e la conseguente mancanza di concorrenza), e quello della perdita di sovranità (ovvero l'eccessiva espansione sul mercato da parte di aziende extra Unione).

**Domanda 10.1 Si prega di motivare la risposta alla domanda 10 e, se del caso, di descrivere in che modo i rischi potrebbero emergere, diminuire o aumentare con l'attività più intensa delle imprese tecnologiche nel settore dei servizi finanziari e quali partecipanti al mercato correrebbero questi maggiori rischi:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Nel settore creditizio ed assicurativo coesistono segmenti di mercato con differenti profili di rischio. Ad esempio, la diffusione di prodotti di fascia bassa causerà senza dubbio un aumento del rischio in tale settore. Al contrario, sembra difficile che questi nuovi attori siano in grado di cambiare la struttura del finanziamento delle imprese.

Viceversa, il finanziamento alle piccole e medie industrie ed alle famiglie potrebbe trarre vantaggio da una maggiore diffusione dei rischi dovuta all'allargamento dell'offerta. I veri problemi rimangono però quelli della concorrenza e della perdita di sovranità. Le grandi società tecnologiche hanno raggiunto una posizione di quasi-monopolio in numerosi settori (si pensi alle carte di credito). La sostanziale incertezza sulla normativa ha di fatto facilitato la costituzione di monopoli con profonde conseguenze sul piano della mancata concorrenza. I rischi di una destabilizzazione del sistema economico potrebbero aumentare. L'introduzione di una sandbox faciliterebbe lo sviluppo di società tecnologiche di dimensioni ridotte, che non hanno la possibilità di sostenere le spese di un ufficio legale.

Le attuali distorsioni in materia di tassazione delle imprese hanno ulteriormente ostacolato lo sviluppo del settore tecnologico. Solo chi detiene le maggiori quote di mercato ha la possibilità di sfruttare queste distorsioni, indirizzando i propri flussi di cassa verso le nazioni che offrono una tassazione più favorevole.

**Domanda 11. Quali rischi per i consumatori prevede che cambieranno con l'acquisizione da parte delle imprese tecnologiche di una quota di mercato significativa nei servizi finanziari dell'UE nei prossimi cinque anni?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (riduzione significativa dei rischi)	2 (riduzione dei rischi)	3 (neutro)	4 (aumento dei rischi)	5 (aumento significativo dei rischi)	N.P.
Rischio di insolvenza per i fondi detenuti in istituti non bancari e non protetti da un					X	

sistema di garanzia dei depositi						
Rischio di liquidità					X	
Vendita impropria di prodotti assicurativi					X	
Vendita impropria di prodotti di investimento					X	
Vendita impropria di prodotti creditizi					X	
Vendita impropria di prodotti pensionistici					X	
Comunicazione di informazioni inadeguata					X	
Inadeguatezza delle procedure di reclamo e ricorso e della loro gestione					X	
Utilizzo/abuso di dati personali a fini commerciali finanziari				X		
Discriminazione, ad es. basata sui profili			X			
Rischi operativi, ad es. interruzione del servizio, perdita di dati			X			
Altro						

**Specificare quali altri rischi per i consumatori prevede che cambieranno con l'acquisizione da parte delle imprese tecnologiche di una quota di mercato significativa nei servizi finanziari dell'UE nei prossimi cinque anni:**

*al massimo 5000 caratteri/*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

In teoria, le aziende tecnologiche citate in questa domanda non sono entità regolamentate. Esse possono pertanto sfuggire agli obblighi applicati ai fornitori di servizi finanziari, ad esempio in termini di KYC. Poiché non sono regolamentate, tali società tecnologiche non sarebbero autorizzate a fornire prodotti finanziari.

Esse però potrebbero fornire attività ai margini del sistema finanziario, quali pubblicità ingannevole, raccolta di informazioni sul credito in maniera non regolamentata e servizi di piccola cassa, come pagamenti di importo inferiore ad un Euro.

**Domanda 11.1 Descrivere, se del caso, in che modo i rischi potrebbero emergere, diminuire o aumentare con l'attività più intensa delle imprese tecnologiche nel**



**settore dei servizi finanziari e quali partecipanti al mercato correrebbero questi maggiori rischi:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Ceteris paribus, i rischi connessi ad uno sviluppo disordinato del settore fintech possono solo aumentare con il tempo e con l'evoluzione della tecnologia. Spetta all'Unione Europea il compito di assicurare uno sviluppo graduale del settore, e di incentivare la concorrenza, in quanto correttivo principale che l'economia di mercato mette a disposizione per problemi di questo tipo.

Le banche commerciali sono le organizzazioni più esposte alla concorrenza dei colossi tecnologici. E si può facilmente sostenere che i loro profitti in certi settori siano di gran lunga ingiustificati. Il problema è che parte di tali profitti vengono impiegati nella fornitura di servizi a costo zero che sono tradizionalmente imposti al settore bancario, e che i colossi tecnologici non hanno alcuna intenzione di accollarsi.

Esempi tipici sono la movimentazione fisica della moneta coniata e delle banconote, il servizio di cassa per gli enti pubblici, il mantenimento di sportelli bancari in località disagiate. Ove la tendenza verso la disintermediazione dovesse proseguire, questi servizi sarebbero i primi a cadere, con pregiudizio per le fasce più deboli della collettività.

Nell'accezione più estesa dei concetti economici, la valutazione del rischio non si dovrebbe fermare ad un calcolo finanziario, ma andrebbe estesa alla ripartizione dei benefici non monetari. Con una maggiore presenza sul mercato finanziario delle aziende tecnologiche, i clienti dei nuovi servizi riceverebbero dei vantaggi (praticità, convenienza), a scapito di coloro che per età, cultura, censo o collocazione geografica hanno necessità differenti.

**Domanda 12. Ritiene che qualcuno degli sviluppi di cui alle domande da 8 a 11 richieda un adeguamento dell'approccio normativo nell'UE (ad esempio, passando a una normativa maggiormente basata sull'attività, estendendo il perimetro normativo a determinati soggetti, adeguando determinate parti del codice unico dell'UE)?**

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**Domanda 12.1 Si prega di motivare la risposta alla domanda 12, con riflessioni su settori specifici ed esempi specifici:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Sì, riteniamo che gli sviluppi di cui alle domande da 8 a 11 richiedano l'adeguamento dell'approccio regolamentare attualmente messo in atto da parte dell'Unione.

Pur mantenendo il principio generale che “attività che comportano rischi analoghi dovrebbero oggetto di regolamenti analoghi”, si suggerisce una maggiore flessibilità.

La definizione di una sandbox normativa, anche se limitata a determinate categorie di soggetti consentirebbe non solo la sperimentazione di nuove soluzioni, ma anche l'integrazione di nuove energie nel settore finanziario.

### **Rafforzare la cooperazione multidisciplinare tra autorità**

La regolamentazione e la vigilanza della finanza digitale richiedono un maggiore coordinamento tra le autorità incaricate di regolamentare e vigilare sulle questioni attinenti alla finanza, ai dati personali, alla tutela dei consumatori, al riciclaggio del denaro e alla concorrenza.

**Domanda 13. Sulla base della sua esperienza, quali sono le principali sfide con cui le autorità si stanno confrontando in tema vigilanza degli attori innovativi/digitali nel campo della finanza e come dovrebbero essere affrontate?**

**Si prega di illustrare il ragionamento e di fornire esempi per ciascun settore cui ci si riferisce (ad es. banche, assicurazioni, pensioni, mercati dei capitali):**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

In generale, sembra auspicabile riconsiderare il modo di regolamentare e supervisionare: il vecchio modus operandi di costringere le nuove attività ad adattarsi al quadro esistente appare superato e discriminatorio. I maggiori player non hanno difficoltà a sviluppare strategie elusive che sfuggono agli attori di minore importanza, che risultano così penalizzati.

Anche la suddivisione delle competenze “a silos verticali” appare suscettibile di miglioramento in quanto la nuova segmentazione del mercato ha favorito lo sviluppo di prodotti ed attività di difficile collocazione nell'ordinamento esistente.

Un primo esempio è quello delle stablecoin, che sono di volta in volta utilizzate come mezzo di pagamento, come bene rifugio (commodity) o come garanzia per prestiti subordinati. Un ulteriore esempio è fornito da quelle banche commerciali che hanno più volte suggerito alla clientela l'apertura di finanziamenti finalizzati esclusivamente all'acquisto di azioni della banca stessa.

Infine, il ruolo dell'Agenzia dell'Unione europea per la Sicurezza Informatica (ENISA) andrebbe rafforzato in modo da articolarsi più facilmente con gli altri regolatori.

**Domanda 14. A suo avviso, quali iniziative potrebbero essere messe in atto a livello dell'UE per rafforzare questa cooperazione multidisciplinare tra autorità?**

Si prega di illustrare il ragionamento e di fornire esempi, se necessario:

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

L'evoluzione tecnologica non conosce i confini nazionali, e quindi una delle principali questioni da affrontare è la determinazione della legislazione applicabile, ad esempio in base alle informazioni obbligatoriamente fornite dalla travel rule. Un altro problema è l'aumento delle risorse tecniche e delle competenze delle autorità di controllo, con l'obiettivo di favorire un tempestivo scambio di informazioni e di armonizzare le attività di regolamentazione e la vigilanza.

Questo problema di risorse riguarda soprattutto le autorità che controllano i fornitori di tecnologia, le cosiddette regtech, che spesso non possono espletare la loro attività a causa della mancanza di risorse.

Occorre definire con maggiore chiarezza il campo di competenza dei vari regolatori, e soprattutto istituire meccanismi per lo stimolo alla cooperazione. Senza arrivare alla estrema chiarezza del modello francese (l'Autorità dei Mercati Finanziari è l'unico punto di accesso per normative ed autorizzazioni, e provvede a coordinare gli altri organismi nazionali) si potrebbe istituire un'Agenzia Digitale Europea, in grado di gestire i casi in cui esiste una sovrapposizione di competenze tra più regolatori in ambito nazionale o UE.

Ancora una volta, l'introduzione di una sandbox a termine consentirebbe di guadagnare il tempo e l'esperienza necessari alla formazione di un quadro normativo per una finanza digitale sicura.

## II. Eliminare la frammentazione del mercato unico dei servizi finanziari digitali

L'eliminazione della frammentazione del mercato unico è sempre stato un tema all'ordine del giorno delle istituzioni dell'UE. Nell'era digitale, tuttavia, la capacità delle imprese di espandersi dipende dalla produttività economica e dalla competitività. L'economia dei dati e delle reti digitali conferisce alle imprese che si giovano di effetti di rete sostanziali un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti. Solo un forte mercato unico dei servizi finanziari potrebbe dare luogo a imprese di dimensioni europee in grado di competere con imprese di pari livello di altre zone del mondo, come gli Stati Uniti e la Cina.

L'eliminazione della frammentazione del mercato unico dei servizi finanziari digitali, mantenendo al contempo un adeguato livello di sicurezza per il sistema finanziario, è essenziale anche per ampliare l'accesso ai servizi finanziari per i consumatori, gli investitori e le imprese in tutta l'UE. Nell'UE si stanno espandendo modelli imprenditoriali e servizi innovativi potenzialmente in grado di offrire ai consumatori una scelta più ampia e servizi migliori. Operatori tradizionali e start-up sono in concorrenza tra loro, ma stanno anche creando sempre più partenariati finalizzati all'innovazione. Nonostante le opportunità offerte dal mercato unico digitale, le imprese incontrano ancora ostacoli al momento di espandersi nel mercato unico.

Tra gli esempi figurano la mancanza di coerenza nel recepimento, nell'interpretazione e nell'applicazione della legislazione finanziaria dell'UE, atteggiamenti divergenti a livello di regolamentazione e vigilanza in materia di innovazione digitale, la sovraregolamentazione nazionale ("gold-plating") delle norme dell'UE, la macchinosità dei processi di rilascio delle licenze, l'insufficienza dei finanziamenti, ma anche le preferenze locali e un indebolimento a livello transfrontaliero e internazionale dell'ambizione, dello spirito imprenditoriale e dell'assunzione di rischi da parte dei dirigenti d'impresa e degli investitori. Analogamente, i consumatori incontrano ostacoli quando si tratta di sfruttare prodotti digitali innovativi, di ricevere offerte e forniture di servizi da Stati membri diversi da quello di residenza e di ottenere dati di mercato a prezzi accessibili per orientare le loro scelte di investimento. Questi aspetti devono essere ulteriormente affrontati se l'UE intende continuare a essere un incubatore per imprese innovative in grado di competere su scala mondiale.

**Domanda 15. Secondo lei, oltre alle questioni affrontate nelle domande da 16 a 25, vi sono altri ostacoli al mercato unico dei servizi finanziari digitali e come dovrebbero essere affrontati?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Attualmente si ritiene come maggiore ostacolo la disomogeneità tra singoli Paesi europei e la mancanza di coordinamento per garantire l'operatività e l'attuazione di un piano d'azione unico e condiviso.

Si ritiene fondamentale una maggiore coesione e collaborazione a livello europeo tra i vari Paesi membri.

È quindi importante adottare una strategia finalizzata a standardizzare la regolamentazione finanziaria.

A tal fine si ritiene necessario l'adozione di un meccanismo di governance che assicuri una organizzazione e coordinamento a livello europeo, attraverso una chiarezza dei poteri e ruoli conferiti ai singoli organismi sovranazionali e nazionali

Si ritiene necessario una revisione a livello nazionale dei poteri e ruoli conferiti alle singole autorità nazionali per raggiungere una maggiore trasparenza operativa di "chi fa cosa" e per snellire l'organizzazione istituzionale.

Successivamente, ogni autorità nazionale dovrebbe essere mappata per creare maggiore uniformità ed omogeneità per singolo Paese dell'Unione.

Infine è necessaria una revisione ed ottimizzazione dei vari Comitati Europei ed una efficiente linea di reporting dal sistema locale a quello centrale europeo necessaria per affrontare una strategia europea dei servizi finanziari in un mercato unico.

### **Facilitare l'uso delle identità finanziarie digitali in tutta l'UE**

Sia le start-up che gli istituti finanziari già esistenti operano sempre più spesso online, senza necessità di una sede fisica in una determinata giurisdizione. Le tecnologie consentono lo sviluppo di nuovi modi per verificare le informazioni relative all'identità e alla situazione finanziaria dei clienti e per consentire la portabilità di tali informazioni quando i clienti cambiano fornitore o utilizzano servizi di imprese diverse. Tuttavia, l'acquisizione a distanza di clienti si basa su mezzi tecnologici diversi (ad es. uso di dati biometrici, riconoscimento facciale, video in diretta) per identificare e verificare un cliente, con approcci nazionali diversi per quanto riguarda la loro accettabilità. Inoltre, le autorità di vigilanza hanno aspettative diverse per quanto riguarda le norme della quinta direttiva antiriciclaggio che consentono di affidarsi a terzi per alcuni elementi dell'acquisizione. La Commissione effettuerà prossimamente anche una consultazione nel contesto del riesame del quadro dell'UE in materia di lotta al riciclaggio di denaro.

### **Domanda 16. Cosa si dovrebbe fare a livello dell'UE per favorire soluzioni transfrontaliere interoperabili per l'acquisizione digitale di clienti?**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Armonizzare le norme che disciplinano gli obblighi di adeguata verifica della clientela nella normativa antiriciclaggio					X	
Armonizzare le norme che disciplinano l'uso accettabile di tecnologie e servizi di identificazione a distanza nella normativa antiriciclaggio					X	
Ampliare l'accesso da parte dei soggetti obbligati alle informazioni detenute pubblicamente (banche dati e registri pubblici) per consentire				X		

la verifica delle identità dei clienti						
Fornire ulteriori orientamenti o norme a sostegno del processo di adeguata verifica della clientela (ad es. elementi identificativi dettagliati, fonti affidabili ammissibili, valutazione dei rischi delle tecnologie di identificazione a distanza)				X		
Facilitare lo sviluppo di procedure di acquisizione digitale di clienti basate sul regolamento e-IDAS					X	
Facilitare la cooperazione tra le autorità pubbliche e i fornitori di soluzioni per l'identità digitale del settore privato				X		
Integrare le informazioni KYC in ambito e-IDAS in modo da consentire l'acquisizione di clienti mediante identità digitali affidabili					X	
Altro						

**Indicare cos'altro si dovrebbe fare a livello dell'UE per favorire soluzioni transfrontaliere interoperabili per l'acquisizione digitale di clienti:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Nessun commento

**Domanda 17. Cosa si dovrebbe fare a livello dell'UE per favorire il ricorso da parte degli istituti finanziari a identità digitali raccolte da terzi (anche da altri istituti finanziari) e al riutilizzo/alla portabilità dei dati?**

Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Rendere più specifiche le norme sul ricorso a terzi nella legislazione antiriciclaggio					X	
Fornire ulteriori orientamenti relativi al ricorso a terzi per effettuare l'identificazione e la verifica attraverso mezzi digitali, anche per quanto riguarda le questioni relative alla responsabilità					X	
Promuovere il riutilizzo, in conformità delle norme sulla protezione dei dati, delle identità digitali raccolte ai fini				X		

degli obblighi di adeguata verifica della clientela						
Promuovere un'identità elettronica pubblica universalmente accettata					X	
Definire la creazione di identità digitali come un nuovo servizio fiduciario del settore privato nell'ambito del regime di vigilanza del regolamento e-IDAS				X		
Altro						

**Indicare cos'altro si potrebbe fare a livello dell'UE per favorire il ricorso da parte degli istituti finanziari a identità digitali raccolte da terzi (anche da altri istituti finanziari) e al riutilizzo/alla portabilità dei dati:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

- Garantire un meccanismo di supervisione e monitoraggio periodico da parte di una autorità centrale europea.
- Assicurare l'esistenza di un meccanismo che permetta di verificare il potenziale rischio di manipolazione dei dati o l'adozione di pratiche pregiudizievoli a seconda dei dati attribuiti alla singola identità.

**Domanda 18. Si dovrebbe andare oltre l'identificazione dei clienti e sviluppare identità finanziarie digitali per facilitare il passaggio e un accesso più agevole dei clienti a specifici servizi finanziari?**

**Tali identità finanziarie digitali dovrebbero essere utilizzabili e riconosciute in tutta l'UE?**

**Quali dati, ove opportuno e conformemente alle norme in materia di protezione dei dati, dovrebbero far parte di tale identità finanziaria digitale, oltre ai dati già richiesti nel contesto delle misure antiriciclaggio (ad es. dati per i test di idoneità per i servizi di investimento; dati per la valutazione del merito creditizio; altri dati)?**

**Si prega di illustrare il ragionamento e di fornire esempi per ogni caso ritenuto pertinente.**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Rimangono difficoltà ad uniformare l'interpretazione ed analisi delle informazioni finanziarie e commerciali raccolte tra paesi diversi della UE.

Inoltre le informazioni raccolte devono essere accreditate e sottoposte ad un sistema di verifica da parte di un ente europeo indipendente capace di valutare l'omogeneità tra documenti diversi adottati in vari paesi.

Si ritiene assente la omogeneità documentale tra paesi della UE e pertanto la criticità sulla possibile adozione di protocolli di sicurezza per garantire la massima protezione e sicurezza delle informazioni, la loro completezza ed accuratezza per assicurare un meccanismo di identità finanziaria digitale europea.

**Domanda 19.** Un rafforzamento dell'obbligo di utilizzare identificativi quali l'identificativo della persona giuridica (LEI), l'identificativo unico dell'operazione (UTI) e l'identificativo unico del prodotto (UPI) faciliterebbe le procedure digitali e/o automatizzate nei servizi finanziari?

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**In caso affermativo, in quali quadri vi è il maggiore potenziale in termini di miglioramento dell'efficienza?**

*al massimo 5000 caratteri/*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Certamente il codice identificativo LEI può agevolare una più efficiente gestione del rischio finanziario e della trasparenza sul mercato grazie al meccanismo di standardizzazione delle informazioni registrate e tracciate.

L'identificativo unico dell'operazione (UTI) risente della frammentazione normativa con la conseguenza che alcune operazioni possano non essere segnalate, sebbene, con l'entrata in vigore della direttiva MiFID II si sia cercato di dare omogeneità alla definizione di strumenti derivati.

Anche l'identificativo unico del prodotto (UPI) risente di una inefficiente armonizzazione dei dati necessaria per l'aggregazione dei dati ed omogeneità della normativa applicata ai servizi finanziari (es. crypto attività)

**Consentire alle imprese di realizzare progetti pilota in campo tecnologico ed espandersi in tutto il mercato unico con maggiore facilità**

Attualmente tre autorità nazionali competenti hanno creato spazi di sperimentazione normativa e altri cinque sono in fase di sviluppo. Gli spazi di sperimentazione normativa sono per lo più sistemi che consentono alle imprese di testare, sulla base di un piano specifico concordato e monitorato da un'apposita funzione dell'autorità competente, prodotti finanziari, servizi finanziari o modelli imprenditoriali innovativi. Inoltre, quasi tutte le autorità competenti hanno istituito poli di innovazione. I poli di innovazione forniscono un punto di contatto specifico per le imprese che intendono rivolgere domande alle autorità competenti su questioni relative alle tecnologie finanziarie e ottenere orientamenti non vincolanti sulle aspettative in materia di regolamentazione e di vigilanza, compresi i requisiti per la concessione delle licenze. Il Forum europeo dei facilitatori dell'innovazione (EFIF) ha il compito di promuovere un maggiore coordinamento e una maggiore cooperazione tra i facilitatori dell'innovazione istituiti dalle autorità di vigilanza del settore finanziario per sostenere l'espansione della finanza digitale in tutto il mercato unico, anche



promuovendo la condivisione delle conoscenze tra poli di innovazione e facilitando la sperimentazione transfrontaliera negli spazi di sperimentazione normativa.

**Domanda 20. Secondo lei (e se del caso, sulla base della sua esperienza), qual è il principale vantaggio derivante dal fatto che un'autorità di vigilanza realizzi a) un polo di innovazione o b) uno spazio di sperimentazione normativa come definiti sopra?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Il principale vantaggio è quello di creare una collaborazione che permetta di testare l'innovazione tecnologica finanziaria all'interno di un ambiente dove la multidisciplinarietà possa permettere una analisi completa e dettagliata degli impatti e dei rischi legati all'introduzione sul mercato. Questo permetterebbe di meglio garantire una revisione regolamentare al passo con l'innovazione operativa.

**Domanda 21. A suo parere, in che modo le pertinenti autorità dell'UE potrebbero migliorare il coordinamento tra i diversi sistemi nell'UE?**

	1 (irrilevan te)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanz a rilevante)	5 (molto rilevant e)	N.P.
Promuovendo la convergenza tra le autorità nazionali nella creazione di poli di innovazione e di spazi di sperimentazione, mediante migliori pratiche o orientamenti aggiuntivi				X		
Accrescendo la possibilità per le imprese di testare nuovi prodotti e attività ai fini della commercializzazione in diversi Stati membri ("test transfrontalieri")						
Sensibilizzando le parti interessate del settore				X		
Garantendo un più stretto coordinamento con altre autorità oltre a quelle del settore finanziario (ad es. le autorità per la protezione dei dati e dei consumatori)					X	
Promuovendo la creazione di poli di innovazione o spazi di sperimentazione dedicati a un aspetto in particolare (ad es. una tecnologia specifica come la blockchain o un obiettivo specifico come la finanza sostenibile)				X		
Altro						

**Indicare in quale altro modo le pertinenti autorità dell'UE potrebbero migliorare il coordinamento tra i diversi sistemi nell'UE:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

- Definire dei chiari programmi e piani d'azione ai quali debbano partecipare gli organismi locali dei singoli paesi UE.
- Garantire una precisa deadline sulle azioni stabilite.

**Domanda 21.1** Se necessario, illustrare il ragionamento e fornire esempi per ogni caso ritenuto pertinente:

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Appare esserci uno squilibrio di potere esercitato dai singoli paesi a livello comunitario.

Alcuni paesi avviano programmi e azioni in maniera indipendente e non collegato ad un chiaro programma europeo coordinato per garantire che ogni paese contribuisca in modo sinergico allo sviluppo di una strategia innovativa condivisa ed unica. Ogni nazione tende ad avviare in modo indipendente i programmi di governo anche su temi che dovrebbero invece richiedere una compartecipazione unificata tra paesi per raggiungere maggiore omogeneità e standardizzazione operativa e regolamentare, in tempi comuni.

Ad esempio nel dicembre del 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico (MISE) ha selezionato un gruppo di esperti per la creazione di una strategia italiana per la blockchain e i registri distribuiti. A giugno del 2020 il MISE ha avviato una consultazione pubblica del documento di sintesi prodotto. Il documento esamina politiche e strumenti connessi allo sviluppo blockchain e dei registri distribuiti in Italia, svincolato da un chiaro coordinamento di governance europea.

Tutti i temi legati allo sviluppo di innovazione digitale e tecnologica necessitano di un coordinamento centralmente a livello di Unione Europea per garantire efficienza e sostenibilità.

Inoltre, anche l'allocazione dei finanziamenti europei stanziati per superare la crisi da COVID19 devono basarsi su una legittima supervisione europea delle modalità e finalità del programma di utilizzo.

**Domanda 22.** Nell'UE i fornitori di servizi finanziari regolamentati possono espandersi in tutto il mercato unico grazie a licenze adeguate e ai diritti di passaporto.

**Ritenete necessario estendere gli attuali diritti in materia di licenze e loro passaporto dell'UE a ulteriori settori (ad es. prestiti) al fine di sostenere il ricorso alla finanza digitale nell'UE?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

La licenza europea è necessaria per alimentare l'innovazione e l'internazionalizzazione dell'impresa.

Gli attuali diritti dovrebbero essere estesi ai settori della finanza tecnologica digitale per ridurre la frammentazione del settore e una omogeneità operativa e regolamentare. La digitalizzazione potrà agevolare l'efficienza ed efficacia del processo operativo per evadere le richieste, la revisione e il rilascio dell'autorizzazione.

### **Garantire a tutti i fornitori di servizi finanziari che intendono offrire i loro servizi nel mercato unico un accesso equo e aperto alle pertinenti infrastrutture tecniche**

(si tenga presente che questo argomento, per quanto riguarda l'aspetto dei pagamenti, è oggetto anche della [Consultazione sui pagamenti al dettaglio](#))

L'emergere di prestatori di servizi tecnici a sostegno della fornitura di servizi finanziari comporta sia opportunità che sfide. Da un lato, tali prestatori possono facilitare la fornitura di servizi transfrontalieri. Dall'altro, in alcuni casi possono limitare l'accesso alla piattaforma o all'interfaccia dei dispositivi o fornire tale accesso a condizioni inique e non trasparenti. Alcuni Stati membri stanno iniziando ad adottare misure al riguardo.

**Domanda 23.** A suo parere, sono necessarie iniziative a livello dell'UE per evitare la frammentazione del mercato unico causata dalla divergenza delle misure nazionali volte a garantire un accesso non discriminatorio alle infrastrutture tecniche pertinenti a sostegno dei servizi finanziari?

Si prega di specificare i tipi di servizi finanziari e le infrastrutture tecniche che potrebbero essere interessati e il tipo di potenziali iniziative dell'UE che ritiene pertinenti e utili:

*al massimo 5000 caratteri/*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

È necessaria una regolamentazione per disciplinare i rapporti tra istituti finanziari e i fornitori di infrastrutture e piattaforme tecnologie AI, in particolare orientata a tutelare l'insorgenza di subordinazione dell'istituto finanziario ai servizi AI resi da parte del fornitore. Le iniziative dell'UE dovrebbero tendere a garantire che la regolamentazione, in particolare, valuti la necessità di assicurare l'implementazione di "exit strategies" sui processi in outsourcing, tutelando la continuità operativa del sistema finanziario.

### **Rafforzare la posizione e la protezione dei consumatori e degli investitori dell'UE che utilizzano la finanza digitale nel mercato unico**

Un numero crescente di nuovi prodotti e servizi finanziari digitali espone consumatori e investitori al dettaglio ad opportunità e rischi: una scelta più ampia, prodotti più personalizzati, maggiore convenienza, ma anche consulenza inadeguata, vendita impropria, scarsa informazione e persino discriminazione. Di conseguenza, è importante esaminare attentamente come sfruttare il potenziale dei prodotti, dei servizi e dei modelli imprenditoriali innovativi, rafforzando nel contempo la posizione e la protezione degli utenti finali, per garantire che beneficino di un accesso e di una gamma di prodotti e servizi

innovativi più ampi nel mercato unico in modo sicuro e affidabile. Ciò potrebbe anche richiedere un riesame della legislazione in vigore per garantire che si tenga sufficientemente conto della prospettiva dei consumatori. Inoltre, la promozione dell'educazione finanziaria e delle competenze finanziarie digitali può essere importante per garantire che i consumatori e gli investitori al dettaglio siano in grado di trarre il massimo da ciò che la finanza digitale ha da offrire e di selezionare e utilizzare diversi strumenti digitali, aumentando nel contempo le dimensioni potenziali del mercato per le imprese.

**Domanda 24. A suo parere, cosa dovrebbe essere fatto a livello dell'UE per migliorare l'educazione e l'alfabetizzazione finanziaria nel contesto digitale?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Garantire a livello di UE un accesso più abbordabile ai dati finanziari per i consumatori e gli investitori al dettaglio			X			
Incoraggiare le autorità di vigilanza a istituire poli volti a orientare i consumatori nel mondo digitale				X		
Organizzare campagne paneuropee e poli di consulenza sulla digitalizzazione per sensibilizzare i consumatori					X	
Raccogliere le migliori pratiche			X			
Promuovere i servizi finanziari digitali per migliorare l'inclusione finanziaria				X		
Introdurre norme relative all'educazione finanziaria paragonabili all'articolo 6 della direttiva sul credito ipotecario, con una maggiore attenzione alla digitalizzazione, in altre proposte di regolamentazione finanziaria dell'UE					X	
Altro						

**Indicare cos'altro dovrebbe essere fatto a livello dell'UE per migliorare l'educazione e l'alfabetizzazione finanziaria nel contesto digitale:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

È certamente importante una migliore educazione finanziaria del consumatore, però è il sistema che deve garantire la tutela del consumatore.

Pertanto, in un sistema sempre più complesso ed articolato, è fondamentale un maggiore rigore e rapporto etico-legale capace di garantire che posizioni di responsabilità vengano affidate sulla base delle competenze. Altrimenti lo sviluppo dell'innovazione finisce per non andare di pari passo con un profondo senso critico necessario per garantire sostenibilità e prosperità futura.

Per tutelare il consumatore risulta necessaria una chiara attività di compliance e di risk management (IT risk assessment, implementazione del sistema di controllo interno, disclosure operative) e una regolamentazione capace di garantire alti livelli di governance e trasparenza dell'informativa verso il cliente finale.

Inoltre, sono necessari dei precisi sistemi sanzionatori innovativi al fine di contrastare attività illecite, falsificazione delle informazioni, discriminazioni.

**Domanda 25. Se ritenete che le iniziative volte a migliorare l'educazione e l'alfabetizzazione finanziaria siano insufficienti a proteggere i consumatori nel contesto digitale, quali misure aggiuntive raccomanderebbe?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Come sopra.

### III. Promuovere un settore finanziario basato sui dati ben regolamentato

L'innovazione basata sui dati può consentire servizi finanziari migliori e più competitivi per i consumatori e le imprese, nonché mercati dei capitali più integrati (ad es. come discusso nell'ambito delle attività in corso del forum ad alto livello). Sebbene il settore finanziario sia sempre stato un settore a forte intensità di dati, le capacità di elaborazione dei dati sono notevolmente migliorate negli ultimi anni, rendendo possibile un calcolo parallelo rapido a basso costo. Grandi quantità di dati sono inoltre divenute disponibili grazie alle crescenti interconnessioni dei computer e dei loro utenti, sostenute da una migliore capacità di memorizzazione dei dati. Questi sviluppi hanno consentito di utilizzare applicazioni dell'intelligenza artificiale per fare previsioni sugli esiti futuri a un costo inferiore. A seguito della strategia europea in materia di dati adottata il 19 febbraio 2020, i servizi della Commissione stanno prendendo in considerazione una serie di misure in questo settore (si veda anche la consultazione parallela sul riesame della direttiva MiFID).

**Domanda 26. Nella recente comunicazione "Una strategia europea per i dati", la Commissione propone misure volte ad aumentare il numero di dati messi a disposizione per essere utilizzati in ambito economico e sociale, garantendo nel contempo che i soggetti che li generano mantengano il controllo sui dati.**

**Secondo lei, e in aggiunta alle questioni affrontate nelle domande da 27 a 46, sono necessarie altre misure per promuovere un settore finanziario basato sui dati ben regolamentato nell'UE e per sviluppare ulteriormente uno spazio comune europeo dei dati per la finanza?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Ulteriori misure devono tendere a tutelare gli utenti del settore finanziario rispetto ai rischi di potenziale discriminazione conseguenti alle attività di data processing e pertanto ai rischi di minare le fondamenta del sistema economico-sociale.

Misure devono essere prese per garantire lo svolgimento delle attività di auditing sugli algoritmi e software AI per verificare la correttezza dei risultati e la qualità dei dati

In un ecosistema globale misure devono essere prese per chiarire quale organizzazione debba avere l'autorità di monitorare e rafforzare le politiche di data governance e protezione dei dati, tenendo in considerazione se si tratti di un sistema centralizzato oppure decentralizzato

Completare la definizione di una disciplina normativa che tenga conto dell'importanza delle infrastrutture digitali rispetto al loro impatto sociale ed economico e che preveda lo sviluppo di un sistema normativo di data governance in Europa per eliminare ambiguità nell'interpretazione normativa. Ci riferiamo, ad esempio, alla definizione se le piattaforme social-media sono pubbliche o private.

L'accesso oligopolistico ai dati da parte di poche grandi compagnie (Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft) e dai loro partner deve essere oggetto di urgente valutazione da parte degli organismi di vigilanza.

Si osserva inoltre che misure devono essere avviate per supervisionare il futuro sviluppo del cloud che in combinazione con la tecnologia 5G e i dispositivi IoT può aumentare i rischi legati alla sicurezza e protezione dei dati, dato l'aumento dell'ammontare dei dati che possono essere processati in modo centralizzato o decentralizzato.

Si raccomanda che le sopra citate misure tengano in considerazione la tecnologia DLT come supporto alla gestione dei big data.

### Facilitare l'accesso ai dati disponibili al pubblico nel settore finanziario

Gli istituti finanziari sono attualmente tenuti a rendere pubblica una grande quantità di informazioni finanziarie. Queste informazioni, ad esempio, consentono agli investitori di compiere scelte più informate. Ad esempio, tali dati includono la comunicazione di informazioni di carattere finanziario e non finanziario, di informazioni prudenziali ai sensi della direttiva sui requisiti patrimoniali o della direttiva Solvibilità II, di informazioni sul mercato dei titoli, i documenti contenenti informazioni chiave per i prodotti di investimento al dettaglio, ecc. Tuttavia, tali dati non sono sempre facili da consultare e da elaborare. I servizi della Commissione stanno riflettendo su come agevolare ulteriormente l'accesso alle comunicazioni al pubblico di dati finanziari o di dati segnalati a fini di vigilanza, attualmente previste a termini di legge, ad esempio promuovendo l'utilizzo di norme tecniche comuni. Ciò potrebbe ad esempio contribuire al conseguimento di altre politiche di interesse pubblico, quali il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le imprese europee grazie a una maggiore integrazione dei mercati dei capitali, il miglioramento della trasparenza del mercato e il sostegno alla finanza sostenibile nell'UE.

**Domanda 27. Considerando le potenzialità offerte, in campo finanziario, dall'uso di dati pubblicamente disponibili, in quali settori ritiene necessario facilitare l'accesso integrato a questi dati nell'UE?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevan te)	2 (poco rilevan te)	3 (neutro)	4 (abbastanz a rilevante)	5 (molto rilevan te)	N.P.
Dati dell'informativa di carattere finanziario di società quotate					X	
Dati dell'informativa di carattere non finanziario di società quotate				X		
Dati delle PMI				X		
Informazioni prudenziali ai sensi della legislazione in materia di servizi finanziari					X	
Informazioni sul mercato dei titoli				X		
Informazioni sui prodotti di investimento al dettaglio				X		

Altro						
-------	--	--	--	--	--	--

Nell'ambito del progetto del [portale europeo per la trasparenza finanziaria \(EFTG\)](#), la Commissione esamina dal 2017 le prospettive del ricorso alla tecnologia di registro distribuito per coordinare e fornire un unico punto di accesso alle informazioni utili per chi investe nelle società quotate europee.

**Domanda 28. A suo parere, cosa sarebbe necessario per rendere questi dati facilmente utilizzabili in tutta l'UE?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevan te)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanz a rilevante)	5 (molto rilevant e)	N.P.
Un formato standardizzato e leggibile in modo automatico (per es., XML)					X	
Un ulteriore sviluppo del portale europeo per la trasparenza finanziaria, riunendo le banche dati pubbliche esistenti in un unico punto di accesso dell'UE					X	
Interfacce di programmazione delle applicazioni (API) per accedere alle banche dati				X		
Banche dati pubbliche dell'UE					X	
Altro						

### **Accesso basato sul consenso ai dati personali e condivisione dei dati nel settore finanziario**

La Commissione sta riflettendo su ulteriori modi di consentire ai consumatori, agli investitori e alle imprese di massimizzare i benefici che i loro dati possono apportare nel settore finanziario, nel pieno rispetto delle norme e dei valori europei, in particolare delle norme europee in materia di protezione dei dati, dei diritti fondamentali e della sicurezza.

La direttiva sui servizi di pagamento riveduta ha segnato un passo importante verso la condivisione e l'uso di dati, con il consenso del cliente, da parte di banche e fornitori terzi per creare nuovi servizi. Tuttavia, questo nuovo quadro si limita ai dati di pagamento detenuti dai prestatori di servizi di pagamento e non riguarda altri tipi di dati importanti per i servizi finanziari e detenuti da altre imprese all'interno e all'esterno del settore finanziario. La Commissione sta riflettendo su ulteriori misure nel settore dei servizi finanziari ispirate al principio della finanza aperta. Qualsiasi nuova iniziativa in questo settore sarebbe basata sul principio secondo cui gli interessati devono avere il pieno controllo dei propri dati.

Una migliore disponibilità e un migliore utilizzo dei dati, ad esempio grazie a nuove tecnologie come l'IA, potrebbero contribuire a sostenere servizi innovativi che potrebbero andare a vantaggio dei consumatori e delle imprese europee. Allo stesso tempo, l'uso di tecnologie di punta può comportare nuovi rischi che dovrebbero essere tenuti sotto controllo, come indicato anche nella sezione I.



**Domanda 29. A suo parere, a quali condizioni i consumatori potrebbero essere favorevoli a condividere i loro dati utili per i servizi finanziari con altri prestatori di servizi finanziari al fine di ottenere migliori offerte per prodotti e servizi finanziari?**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

È nostra opinione che i consumatori possano essere disposti a condividere i propri dati con altri fornitori finanziari alle seguenti condizioni principali:

- controllo sui propri dati per modifica o rimozione;
- i dati dei consumatori non possono essere venduti;
- miglioramento della qualità dei prodotti / servizi offerti e/o della user experience del cliente. A titolo di esempio non devono ripetere i test di adeguatezza;
- dare un valore di ritorno ai dati ceduti a terze parti che deve ripagato al cliente per il valore generato.
- permettere al cliente di ottenere una chiara disclosure su come i propri dati sono stati utilizzati e condivisi e quali sono stati i risultati dell'attività di condivisione.
- Rivedere le normative che disciplinano il consenso informatico rilasciato dal cliente in modo da riportare maggiore potere di controllo e supervisione al cliente stesso.
- L'implementazione di canali di comunicazione tra consumatore ed autorità per segnalare casi di abuso o potenziali rischi di discriminazione algoritmica.

**Domanda 30. Secondo lei, quali potrebbero essere i principali vantaggi dell'attuazione di una politica di finanza aperta nell'UE?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Servizi più innovativi e convenienti per i consumatori/gli investitori, ad esempio aggregatori, comparatori, strumenti per il passaggio ad altro fornitore					X	
Servizi tradizionali più economici per consumatori/investitori			X			
Efficienza per il settore, rendendo i processi più automatizzati (ad es. test di idoneità per i servizi di investimento)				X		

Opportunità commerciali per i nuovi operatori finanziari			X			
Nuove opportunità per le imprese già operanti nel settore dei servizi finanziari, anche attraverso partenariati con start-up innovative				X		
Un accesso più agevole a insiemi più grandi di dati, facilitando in tal modo lo sviluppo di servizi basati sui dati					X	
Maggiore accesso ai mercati dei capitali europei per gli investitori al dettaglio				X		
Migliore accesso al credito per le piccole imprese				X		
Altro						

**Domanda 31. Secondo lei, quali potrebbero essere i principali rischi dell'attuazione di una politica di finanza aperta nell'UE?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Aspetti relativi alla tutela della privacy/sicurezza dei dati personali				X		
Esclusione finanziaria				X		
Scarsi risultati per i consumatori (ad es. pratiche sleali in materia di prezzi)				X		
Abuso dei dati finanziari dei consumatori					X	
Problemi di riservatezza delle informazioni commerciali		X				
Maggiori rischi informatici				X		
Mancanza di parità di condizioni in termini di accesso ai dati tra attività del settore finanziario			X			
Altro						

**Domanda 32. Secondo lei, quali garanzie sarebbero necessarie per attenuare tali rischi?**

*al massimo 5000 caratteri/*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Per attenuare tali rischi si considera necessarie le seguenti garanzie:

Utilizzo corretto e regolato delle tecnologie digitali innovative (blockchain e AI) per le Identità, per la correlazione dei dati del consumatore alla identità.

La garanzia in merito alla correttezza dei dati per l'apprendimento dell'AI.

Una più rigida regolamentazione che disciplini il sistema di consenso e di utilizzo dei dati e trasparenza.

Rafforzamento di una governance europea responsabile di garantire il rispetto delle direttive sulla trasparenza (transparency directive 2004/109/EC) a livello comunitario.

La definizione di chiare regole in un mercato sempre più digitale dove la raccolta ed utilizzo dei dati per generare valore è sempre più slegato dalle regole fiscali e di stabile organizzazione.

Il rischio di una sistema aperto non governato è quello di creare dei presupposti che la globalizzazione diventi una minaccia e non una opportunità allo sviluppo economico e sostenibile di un Paese.

Servizi sempre più digitali vengono resi da grossi gruppi non localizzati sul territorio dove esercitano i propri servizi digitali e che approfittano di una normativa non chiara. In questa condizione l'apertura dei mercati aumenta la concentrazione più che la concorrenza. 4-5 industrie digitali generano rendite molto elevate che non vengono tassate sul territorio locale.

Una regolamentazione più precisa per disciplinare i rapporti tra istituti finanziari e i fornitori di tecnologie AI, in particolare orientata a tutelare l'insorgenza di subordinazione dell'istituto finanziario ai servizi AI resi da parte del fornitore e alla definizione di exit strategies regolamentate e trasparenti con una precisa giurisprudenza atta a definire determinate limitazioni sia a livello locale che a livello sovranazionale sui processi di outsourcing.

Infine, è necessario un controllo a livello europeo sulla crescita degli investimenti in R&S ed innovazione per monitorare i limiti minimi di percentuale del PIL che deve essere corrisposto all'innovazione. Una strategia a livello locale deve essere implementata e rivista e approvata o bocciata a livello europeo. Questo è necessario per evitare di mettere a rischio la competitività europea rispetto agli altri Paesi (USA/Cina) ed aumentare le disuguaglianze tra i paesi avanzati.

**Domanda 33. A suo parere, quali prodotti finanziari specifici otterrebbero maggiori benefici e opportunità da una politica di finanza aperta?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevan te)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanz a rilevante)	5 (molto rilevant e)	N.P.
Conti di risparmio				X		
Credito al consumo			X			

Credito per le PMI			X			
Mutui ipotecari		X				
Prodotti di investimento al dettaglio (ad es. conti titoli)		X				
Prodotti assicurativi non vita (ad es. veicoli, casa...)		X				
Prodotti assicurativi vita					X	
Prodotti pensionistici					X	
Altro						

**Domanda 33.1 Si prega di motivare la risposta alla domanda 33 e di fornire esempi per ciascuna categoria:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

A oggi il conto di risparmio o di deposito tradizionali non rappresentano più la soluzione ideale. Lo sviluppo di un'unica piattaforma open banking può permettere l'integrazione di nuovi e diversi servizi che possono permettere nuove forme di risparmio grazie anche all'utilizzo della tecnologia IA.

L'attività di concessione del credito al consumo e per le PMI potrà essere realizzata tramite piattaforme elettroniche che non sono unicamente operate da banche commerciali generando nuove opportunità ma anche nuove sfide legate alle garanzie di tutela per i consumatori nonché di stabilità finanziaria a causa di una condotta aziendale non efficiente e la mancanza di regolamentazione, supervisione e controllo da organismi di vigilanza.

Non pensiamo che una politica finanziaria aperta offra maggiori benefici per quanto riguarda i mutui ipotecari. Chiaramente lo sviluppo innovativo e tecnologico può contribuire ad un iter digitalizzato della domanda dei prestiti, velocizzando i tempi e le pratiche di verifica della sostenibilità

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi vita e prodotti pensionistici un peso rilevante può assumere un miglioramento del processo di verifica di strumenti operativi e gestionali utilizzati per misurare e gestire i rischi connessi al portafoglio e le assunzioni circa la probabilità che gli eventi si verifichino. Questo potrebbe permettere un riallineamento dei profili commerciali e di pricing. Si riconosce però l'importanza delle attività di supervisione da parte degli organismi di vigilanza.

**Domanda 34. Quali dati specifici (personali e non personali) ritiene più pertinenti per lo sviluppo di servizi finanziari aperti basati sul consenso del cliente?**

**In quale misura riterrebbe pertinenti anche i dati generati da altri servizi o prodotti (energia, commercio al dettaglio, trasporti, social media, commercio elettronico, ecc.) sempreché siano pertinenti per i servizi finanziari e i clienti acconsentano al loro utilizzo?**

**Si prega di illustrare il ragionamento e di fornire esempi per settore:**

al massimo 5000 caratteri/i

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Premesso la necessità del consenso del cliente, anche i dati comportamentali individuali possono essere utili ai fornitori di servizi finanziari che li elaboreranno sulla base delle tipologie dei servizi forniti.

La pertinenza dei dati generati da altri servizi o prodotti dovrebbe essere giustificata rispetto all'intento del servizio finanziario. Pertanto, dovrebbe essere prevista una chiara definizione di un modello organizzativo ed operativo il quale documenta in modo trasparente quali dati si ritiene utile utilizzare per generare un servizio finanziario efficiente per il cliente. Il modello dovrebbe essere oggetto di verifica periodica da parte degli organismi di vigilanza.

**Domanda 35. Quali elementi dovrebbero essere presi in considerazione per attuare una politica di finanza aperta?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Standardizzazione dei dati, dei formati dei dati.					X	
Chiarezza sui soggetti interessati, comprese le eventuali soglie applicabili				X		
Chiarezza sulle modalità di accesso tecnico ai dati, in particolare nel caso in cui i dati sono condivisi in tempo reale (ad es. API standardizzate)					X	
Chiarezza su come garantire la piena conformità ai requisiti del regolamento generale sulla protezione dei dati e della direttiva sull'e-Privacy e necessità di garantire che gli interessati conservino il pieno controllo dei propri dati personali					X	
Chiarezza sui termini e le condizioni in base ai quali i dati possono essere condivisi tra prestatori di servizi finanziari (ad es. commissioni)					X	
Interoperabilità intersettoriale				X		
Chiarezza sulle modalità di utilizzo dei dati condivisi					X	
Introduzione della condivisione obbligatoria di dati al di là della direttiva rivista sui servizi di pagamento (PSD2) nell'ambito del regime normativo dell'UE				X		
In caso di condivisione obbligatoria dei dati, mettere i					X	

dati gratuitamente a disposizione del destinatario						
Altro						

## Sostenere l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario

L'intelligenza artificiale (IA) può apportare notevoli vantaggi sia ai cittadini che alle imprese dell'UE e la Commissione è impegnata a sostenerne la diffusione con quadri e investimenti adeguati. Il Libro bianco sull'intelligenza artificiale illustra in dettaglio la visione della Commissione su un approccio europeo all'IA in Europa.

Nel settore finanziario l'IA e le soluzioni di apprendimento automatico sono sempre più applicate lungo l'intera catena del valore. Ciò può andare a vantaggio sia delle imprese sia dei consumatori. Per quanto riguarda le imprese, le applicazioni dell'IA più promettenti possono tradursi in risparmi immediati di costi grazie a una migliore analisi dei rischi o a una migliore segmentazione della clientela e a una migliore differenziazione dei prezzi dei prodotti. Se realizzabile, ciò potrebbe contribuire a medio termine a una migliore gestione dei rischi e a una maggiore redditività. Come effetto immediato, l'IA consente alle imprese di risparmiare sui costi, ma poiché la tecnologia di previsione diventa più accurata e affidabile nel tempo, può anche portare a modelli imprenditoriali più produttivi e a modi del tutto nuovi di competere.

Per quanto riguarda i consumatori, l'uso delle applicazioni di IA può comportare un miglior rapporto qualità-prezzo dei servizi finanziari, una migliore personalizzazione e, in alcuni casi, anche l'inclusione finanziaria di consumatori precedentemente esclusi. Al tempo stesso, l'IA può comportare nuovi rischi, quali un processo decisionale opaco, distorsioni, discriminazioni o perdite di privacy.

La Commissione intende raccogliere le opinioni delle parti interessate in merito all'uso delle soluzioni di IA e di apprendimento automatico in campo finanziario, compresa la valutazione delle opportunità e dei rischi complessivi che potrebbe comportare, nonché le specificità di ciascun settore, ad esempio i servizi bancari, assicurativi o di investimento.

### Domanda 36. Lei/la sua impresa ha già messo in produzione nell'UE servizi basati sull'IA?

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

### Domanda 37. Incontra problemi politici o normativi nell'uso dell'IA?

#### Si è astenuto dal mettere in produzione servizi basati sull'IA a causa di requisiti normativi o di incertezza giuridica?

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

**Domanda 38. A suo avviso, quali sono i settori più promettenti per le applicazioni dell'IA nel settore finanziario a medio termine e quali sono i principali vantaggi che possono apportare nel settore finanziario ai consumatori e alle imprese?**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

- Nuovi sistemi di investimento dei risparmi e di trading di titoli e valute.
- Analisi automatiche predittive dei mercati finanziari ed immobiliari attraverso anche il quantum computing.
- Robo-Advising and consulting.
- Miglioramento dei modelli e tecniche di risk management e attività di compliance a tutela dei consumatori.

**Domanda 39. Secondo lei, quali sono le sfide o i rischi principali che il maggiore utilizzo di modelli basati sull'IA potrebbe comportare per il settore finanziario, per clienti/investitori, imprese e autorità di vigilanza?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

**1. Settore finanziario**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
1.1. Mancanza di chiarezza giuridica su alcune norme orizzontali dell'UE					X	
1.2. Mancanza di chiarezza giuridica su certe norme settoriali dell'UE					X	
1.3. Mancanza di competenze per sviluppare tali modelli				X		
1.4. Mancanza di comprensione e di controllo da parte delle autorità di vigilanza					X	
1.5. Rischi di concentrazione					X	
1.6. Altro						

**2. Consumatori/investitori**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
2.1. Inconsapevolezza del fatto che viene usato un algoritmo					X	
2.2. Mancanza di trasparenza su come è stato prodotto il risultato					X	

2.3. Scarsa comprensione del modo in cui è stato prodotto il risultato				X		
2.4. Difficoltà a contestare un risultato specifico					X	
2.5. Distorsioni e/o profilazione abusiva				X		
2.6. Esclusione finanziaria				X		
2.7. Manipolazioni comportamentali basate su algoritmi (ad es. collusione e altri comportamenti coordinati tra imprese)					X	
2.8. Perdita di privacy				X		
2.9. Altro						

### 3. Autorità di vigilanza

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
3.1. Mancanza di competenze nella comprensione di modelli più complessi basati sull'intelligenza artificiale utilizzati dai soggetti vigilati					X	
3.2. Mancanza di chiarezza nei requisiti di spiegabilità, che può comportare il rifiuto di tali modelli					X	
3.3. Mancanza di un adeguato coordinamento con altre autorità (ad es. protezione dei dati)				X		
3.4. Distorsioni				X		
3.5. Altro						

**Domanda 40. A vostro avviso, quali sono i modi migliori per affrontare questi nuovi problemi?**

**Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:**

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Nuove norme dell'UE sull'IA a livello orizzontale					X	
Nuove norme dell'UE sull'IA per il settore finanziario					X	
Orientamenti a livello dell'UE per il settore finanziario					X	
Sperimentazione su specifiche applicazioni di IA sotto il controllo delle autorità competenti					X	



Certificazione dei sistemi di IA				X		
Audit dei sistemi di IA					X	
Registrazione e accesso ai sistemi di IA per le pertinenti autorità di vigilanza					X	
Altro						

### Sfruttare i vantaggi che l'innovazione basata sui dati può apportare in materia di conformità e vigilanza

Gli strumenti RegTech che stanno emergendo in Europa possono generare significativi guadagni di efficienza per il settore finanziario. Inoltre, le autorità di vigilanza nazionali ed europee riconoscono i vantaggi che le nuove tecnologie possono apportare al settore della vigilanza che opera con un'alta intensità di dati. Sulla base dei risultati del vaglio di adeguatezza della comunicazione di informazioni a fini di vigilanza dell'UE, la Commissione sta già elaborando modalità di comunicazione a fini di vigilanza adeguate al futuro. Sfruttando la tecnologia di apprendimento automatico, la Commissione sta procedendo alla mappatura delle definizioni dei concetti e degli obblighi di comunicazione in tutta la legislazione dell'UE in materia di servizi finanziari al fine di individuare i settori in cui è necessaria un'ulteriore standardizzazione. La standardizzazione delle definizioni dei concetti e degli obblighi in materia di comunicazione delle informazioni è un prerequisito per l'uso di processi più automatizzati. Inoltre, la Commissione sta valutando, attraverso una verifica teorica, i benefici e le sfide che la recente innovazione potrebbe apportare nel campo della comunicazione di informazioni, ad esempio la legislazione leggibile e eseguibile automaticamente. Alla luce di queste tendenze di mercato e sulla base di tale lavoro, la Commissione sta riflettendo sulla necessità di ulteriori iniziative a livello dell'UE per agevolare la diffusione delle soluzioni RegTech e/o SupTech.

### Domanda 41. A suo parere, quali sono i principali ostacoli che impediscono alle nuove soluzioni RegTech di diffondersi nel mercato unico?

Valutare ciascuna proposta con un punteggio da 1 a 5:

#### Fornitori di soluzioni RegTech:

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Mancanza di armonizzazione delle norme UE				X		
Mancanza di chiarezza in merito all'interpretazione dei requisiti normativi (ad es. comunicazione di informazioni)				X		
Mancanza di standard					X	
Mancanza di accesso in tempo reale ai dati da parte degli istituti regolamentati				X		
Mancanza di interazione tra imprese RegTech, istituti				X		

finanziari regolamentati e autorità						
Mancanza di uno sportello unico di vigilanza per le RegTech all'interno dell'UE			X			
Frequenti modifiche delle norme applicabili				X		
Altro						

### Prestatori di servizi finanziari:

	1 (irrilevante)	2 (poco rilevante)	3 (neutro)	4 (abbastanza rilevante)	5 (molto rilevante)	N.P.
Mancanza di armonizzazione delle norme UE				X		
Mancanza di fiducia nelle nuove soluzioni elaborate				X		
Mancanza di un approccio armonizzato nei confronti delle applicazioni RegTech all'interno dell'UE				X		
Altro						

**Domanda 42. A suo parere, sono necessarie iniziative a livello dell'UE per sostenere la diffusione di queste soluzioni, garantire la convergenza tra le diverse autorità e consentire alle RegTech di diffondersi nel mercato unico?**

- Sì
- No
- Non so/senza opinione/non pertinente

**Domanda 42.1 Motivare la risposta alla domanda 42 e, se del caso, illustrare il ragionamento e fornire esempi:**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

In un mercato unico e sistema finanziario aperto, si ritiene fondamentale che la RegTech sia sviluppata attraverso una metodologia il più standardizzata ed omogenea possibile. Le eccezioni rispetto alla possibilità di garantire una convergenza tra le diverse autorità dovrebbero essere oggetto di una analisi regolamentare approfondita per comprenderne le cause.

**Domanda 43. Secondo lei, quali parti della legislazione in materia di servizi finanziari trarrebbero maggiori benefici dalla traduzione in una forma automaticamente eseguibile?**

**Specificare quali sono i benefici e i rischi potenziali associati a una legislazione in materia di servizi finanziari automaticamente eseguibile:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Riteniamo che la segnalazione normativa e prudenziale che le compagnie assicurative, le banche e le imprese di investimento sono tenute a svolgere trarrebbero beneficio dall'automazione digitale (Blockchain e AI). Anche i Regolatori avrebbero maggiori garanzie in merito alla coerenza e comparabilità dei dati.

**Domanda 44. La Commissione sta lavorando alla standardizzazione delle definizioni dei concetti e degli obblighi di comunicazione delle informazioni in tutta la legislazione dell'UE in materia di servizi finanziari.**

**Vi sono a suo parere altre iniziative che dovrebbe adottare per sostenere la transizione verso un approccio pienamente digitalizzato in materia di vigilanza nel settore dei servizi finanziari?**

**Si prega di illustrare il ragionamento e di fornire esempi, se necessario:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Come osservazione preliminare, vorremmo notare che non siamo a favore di un approccio di vigilanza completamente digitalizzato nel settore dei servizi finanziari. A nostro avviso, l'intervento umano rimarrà necessario.

Tuttavia, riteniamo che l'automazione dei processi di autorizzazione sarebbe molto vantaggiosa. In effetti, i processi di autorizzazione automatizzata richiederebbero meno tempo e sarebbero meno onerosi. Garantirebbero inoltre una piena armonizzazione e condizioni di parità in tutta l'UE, riducendo il margine di manovra degli Stati membri.

**Domanda 45. Quali sono i potenziali vantaggi e svantaggi di un maggiore utilizzo dei dati relativi alla vigilanza combinati con altri dati pubblicamente disponibili (ad es. dati dei social media) per una vigilanza efficace?**

**Si prega di illustrare il ragionamento e di fornire esempi, se necessario:**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

La combinazione tra i dati relativi alla vigilanza con altri dati pubblicamente disponibili può essere utile per una vigilanza efficace, sebbene possa influenzare l'attività di vigilanza in modo non oggettivo se non supportato da un modello ed una metodologia di testing definita.

## IV. Aspetti più generali

**Domanda 46. In che modo il settore finanziario nell'UE potrebbe contribuire al finanziamento della transizione digitale nell'UE? Esistono ostacoli specifici che impediscono al settore di fornire tali finanziamenti?**

**A questo proposito dovrebbero essere adottate misure specifiche a livello dell'UE?**

*al massimo 5000 caratteri/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

ABIE ritiene sufficienti i pacchetti di misure dell'UE per il periodo 2021-2027 predisposti per i 27 stati membri e la proposta di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori considerati di alto valore aggiunto quali quello della ricerca e dell'innovazione digitale.

- circa 8,2 miliardi di euro per l'istituzione di un nuovo programma Europa digitale, che dovrebbe sostenere progetti strategici in settori di punta: l'intelligenza artificiale, i supercomputer, la cibersicurezza o la digitalizzazione dell'industria e le competenze digitali;
- 83,4 miliardi di euro per il nuovo programma europeo di ricerca Orizzonte Europa, di cui 15 destinati al polo tematico Digitale e industria. *Il Parlamento europeo ha chiesto di aumentare lo stanziamento a 120 miliardi di euro.*
- 2,6 miliardi di euro per il comparto digitale all'interno del Meccanismo per collegare l'Europa;
- 13 miliardi di euro per il fondo InvestEU (successore del FEIS) al cui interno vi sarebbe, tra settori di intervento, quello specifico per ricerca, innovazione e digitalizzazione;
- 14,1 miliardi di euro per il Programma Spaziale dell'UE.

Per assicurare una efficiente ed efficace stanziamento dei finanziamenti stanziati, si auspica un sistema di supervisione europeo in grado di:

- validare la modalità di allocazione dei finanziamenti sulla base di chiari programmi definiti da ciascun Paese.
- garantire uno sviluppo simmetrico e sostenibile della transazione al digitale.
- tenere conto delle dinamiche economiche che ciascun Paese si trova a dovere affrontare.

È obiettivo delle istituzioni europee quello di assicurare la sovranità digitale europea, attraverso lo sviluppo di infrastrutture e reti digitali capaci di ridurre la dipendenza nelle forniture di tecnologie da parte di Paesi extra europei e di recuperare il ritardo rispetto ai Paesi più avanzati quali USA e Cina. È necessario un posizionamento coraggioso per fronteggiare le dinamiche che hanno reso poche grandi piattaforme, quali quelle di Microsoft, Apple, Amazon, Google, Facebook, rappresentare i due terzi del valore totale dell'intero mercato con la totale assenza da parte di player europei.

Il meccanismo di governance europea può supportare questo avanzamento attraverso un rinnovato senso dei valori dell'Unione Europea, attenta a fare sistema assicurando competitività ed equità in una società aperta e democratica, mantenendo la crescita del capitale umano necessario per lo sviluppo di economia sostenibile.

**Domanda 47. Sono necessarie misure specifiche a livello dell'UE per garantire la sostenibilità ambientale della trasformazione digitale del settore finanziario europeo?**

*al massimo 5000 carattere/i*

compresi gli spazi e le interruzioni di linea, ossia più restrittivo del metodo di conteggio dei caratteri in formato MS Word.

Per garantire la sostenibilità ambientale legata alla trasformazione digitale del settore finanziario, ABIE crede si debba partire da una chiara strategia definita a livello europeo con obiettivi ed indicatori misurabili periodicamente tesi a migliorare l'efficienza energetica delle infrastrutture di dati e delle telecomunicazioni.

Sulla base del piano strategico, ogni Paese deve definire il proprio programma operativo oggetti di valutazione periodica da parte della Commissione. Sono fondamentali le azioni volte a promuovere il riutilizzo e riciclo di dispositivi elettronici e una politica capace di adottare sistemi innovativi legali alla gestione dei rifiuti.

La Commissione europea dovrebbe essere capace di adottare un sistema di supervisione e coordinamento a livello europeo in grado anche di creare un quadro unico evitando la frammentazione del mercato europeo causata da azioni incoerenti o assenza di programmi definiti a livello locale.

Gli stati membri dovranno quindi essere in grado di riferire in merito alle misure intraprese e renderle accessibili agli altri Stati membri e alla Commissione. La valutazione dei progressi compiuti deve essere pubblica con un approccio che permetta ai cittadini europei di valutare l'operato della propria classe politica in modo trasparente ed obiettivo grazie ad un chiaro benchmark con i risultati raggiunti dagli altri Paesi dell'Unione.

## Informazioni supplementari

La dimensione massima del file è 1 MB.

È possibile caricare più file.

Sono consentiti soltanto file del tipo pdf,txt,doc,docx,odt,rtf